

Vomero, sedicenne accoltellato “Io ferito ma non so perché...”

Indagano i carabinieri uno sguardo o una spinta avrebbero scatenato la violenza nella notte in piazza Vanvitelli

di **LUIGI SANNINO**

La scintilla è scoccata improvvisamente. Così, una lite per motivi banali tra due minorenni è finita nel sangue nella notte in piazza Vanvitelli, cuore del Vomero. La vittima è un 16enne incensurato, di buona famiglia, studente modello, accoltellato alla schiena da uno sconosciuto che i carabinieri contano di identificare in breve tempo con le immagini della videosorveglianza. Ma la vicenda nel frattempo aumenta l'allarme tra le istituzioni e le associazioni del territorio. Per il presidente della Municipalità Clementina Cozzolino «dopo il Covid si è accentuato il disagio giovanile e una forma di aggressività che scatta anche per motivi banali. Invece i ragazzi devono recuperare una sana socialità». Mentre Gennaro Capodanno del Comitato valori collinari parla di «episodio vergognoso e inaccettabile. I residenti al calar delle tenebre hanno paura di passeggiare». Erano le 2, nella notte tra lunedì e martedì. C'è stato prima un litigio verbale, poi fisico con pugni e schiaffi. Il 16enne avrebbe subito la prima aggressione per ritrovarsi poco dopo lo stesso ragazzo con un coltello in mano spalleggiato da amici minacciosi. Anche la vittima non era sola ed è cominciata una rissa



Controlli dei carabinieri

GIUGLIANO

Bimbo cerca di fermare il padre violento mentre prende a calci e pugni la sua ex



La sintesi di quanto accaduto a Giugliano è nell'immagine di un bambino di 6 anni che prova a contenere il padre, cingendolo in un abbraccio. Ripete “papi no, papi no” ma è tutto inutile. L'uomo spinge via il bambino e si avventa sull'ex compagna. La prende a pugni, a calci. Non risparmia il volto, mentre la donna grida il nome di una vicina, sperando nel suo aiuto. Sono quasi le 17 e la vittima è a terra. Ha una costola fratturata, diranno in ospedale. L'uomo con cui aveva concepito il suo unico figlio l'ha picchiata selvaggiamente. Per un senso di possesso che non si è mai attenuato, nonostante la separazione e una nuova relazione ormai consolidata. I carabinieri conosceranno questa storia poche ore dopo. La vittima è stata dimessa dal pronto soccorso con una prognosi di 30 giorni. Ed è pronta a denunciare tutto. I militari della stazione di Pozzuoli ascoltano il suo racconto, poi rintracciano il 32enne e lo arrestano in flagranza differita per atti persecutori e lesioni.

durante la quale è stato sferrato il fendente che ha costretto il minore a recarsi all'ospedale Fatebenefratelli, dove i sanitari lo hanno medicato e dimesso con una prognosi di dieci giorni: la ferita non era profonda. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della compagnia Vomero, che hanno ricostruito la dinamica grazie alle dichiarazioni del ferito e di qualche testimone mentre è in corso il vaglio delle immagini di videosorveglianza dell'area. Di sicuro il 16enne in compagnia di amici si stava intrattenendo in piazza Vanvitelli quando ha litigato con un coetaneo di un altro gruppo: alcuni testimoni hanno parlato di uno sguardo ritenuto ostile dall'altro ragazzo; altri avrebbero visto una spinta involontaria con conseguente reazione. «Sono stato improvvisamente aggredito e non ho capito il perché», ha raccontato il 16enne. «C'è stato un primo scontro fisico circoscritto tra noi due, durato poco. Ci hanno separati. L'aggressore si è allontanato, ma è tornato poco dopo con altri ragazzi. È scoppiata una rissa e mentre ero di spalle qualcuno mi ha colpito alla schiena. Ho sentito un forte dolore». Per la presidente Cozzolino «è fondamentale che le istituzioni promuovano una rete di supporto per i giovani costituita dalle scuole e dalle famiglie. Come Municipalità stiamo lavorando ai patti educativi territoriali per prenderci in carico i più piccoli e per costruire un percorso che li formi come individui con una sana regolazione emotiva. Un esempio è il Centro giovanile di via Verrotti, con tanti progetti gratuiti a favore della fascia d'età 16-25 anni». Sull'episodio si è svolto in prefettura un comitato per la sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circum, operaio Eav folgorato durante un intervento è grave: aperta un'inchiesta

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Un operaio è crollato a terra in pochi secondi, folgorato da una scarica elettrica. Privato di coscienza sulla tratta ferroviaria della Circumvesuviana tra le stazioni di San Giovanni a Teduccio e San Giorgio a Cremano. Un incidente sul lavoro che ha provocato, alle otto di ieri mattina, l'interruzione dei treni tra Napoli e Torre del Greco per sette ore. Gravi i disagi per migliaia di viaggiatori durante tutta la giornata.

Sotto shock i colleghi della squadra tecnica di Eav, la società pubblica che gestisce il trasporto ferroviario sulle linee vesuviane. Quando hanno visto l'operaio immobile a terra e incosciente han-

Colpito da una scarica elettrica: lavorava tra San Giovanni a Teduccio e San Giorgio a Cremano. Protesta il sindacato

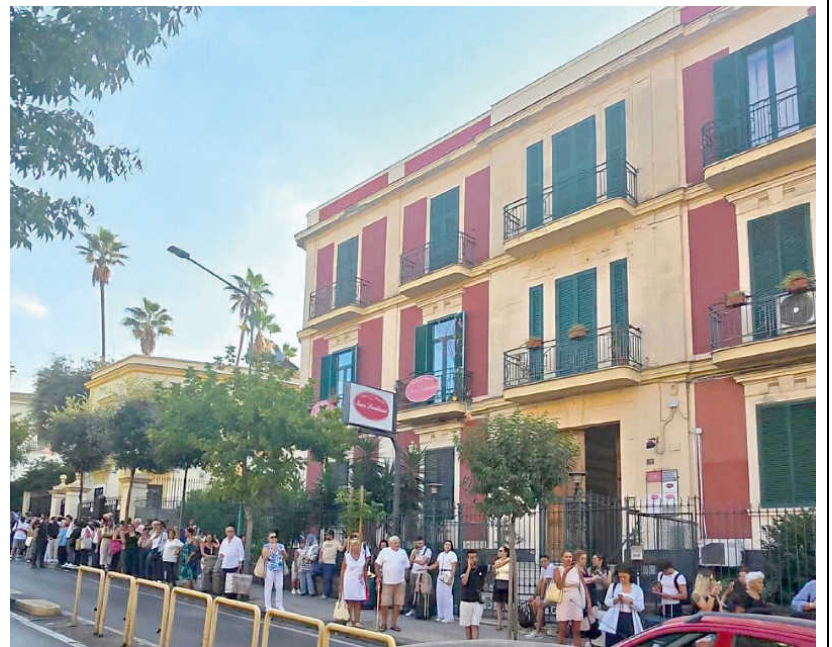
no immediatamente attivato i soccorsi. Pasquale Di Carluccio, cinquant'anni, ha preso una forte scossa elettrica mentre stava effettuando un intervento sulla linea aerea della tratta ferroviaria dove sono in corso lavori da mesi. Portato d'urgenza all'Ospedale del mare in prognosi riservata, è stato ricoverato in terapia intensiva. Gravi le ustioni riportate su più parti del corpo.

A indagare sull'episodio la polizia di San Giorgio a Cremano, coordinata dalla procura di Napo-

li. Disposto il sequestro del tratto interessato dall'incidente per individuare eventuali responsabilità e verificare il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Dichiarato fuori pericolo dai medici, l'operaio ha ricevuto in serata la visita del vicepresidente della Regione Mario Casillo e del manager di Eav Pietro Diamantini, che l'hanno trovato cosciente e in condizioni stabili.

«Abbiamo voluto essere qui di persona, accanto al dipendente e alla sua famiglia, in un momento così delicato. La cosa più importante, adesso, è che possa ricevere tutte le cure e l'assistenza necessarie. Vogliamo seguire da vicino le sue condizioni e far sentire la vicinanza della Regione e di Eav a lui e ai suoi familiari», hanno dichiarato Casillo e Diamantini. Per i viaggiatori, intanto, è stata una delle giornate più difficili



Viaggiatori della Circum in attesa degli autobus sostitutivi

di sempre per l'entità dei disagi. La linea da Napoli a Torre del Greco è stata interrotta fino alle 15, ore complicate per assenza di informazioni e ritardi negli autobus destinati a raccogliere lavoratori e turisti bloccati sulla linea Napoli-Sorrento. La tensione è salita nella stazione di Torre del Greco, intervenuti i vigili urbani per riportare la calma. «Gli autobus sono troppo pieni o non arrivano proprio», hanno protestato in tanti.

Con un documento i sindacati

chiedono: «La sicurezza dei lavoratori deve essere una priorità assoluta. Ora bisogna fare piena luce». Cinque sigle firmano la nota: Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Ugl trasporta dicono: «Non è sufficiente accertare ciò che è accaduto: occorre comprendere il perché e se vi siano state eventuali criticità nelle procedure, nell'organizzazione del lavoro o nelle condizioni operative. La sicurezza non può essere considerata un adempimento burocratico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA